Si dimette il dg, a Treviglio arriva una commissaria

Asst Bergamo Ovest. Cambio anticipato rispetto alla scadenza di mandato
Da venerdì al lavoro Rosetta Gagliardo, esperienze a Milano e Ats Montagna

TREVIGLIO
FILIPPO MAGNI

Cambio a sorpresa al vertice dell'Asst Bergamo Ovest. In anticipo sulla scadenza naturale del triennio, il direttore generale Giovanni Palazzo «ha rassegnato le proprie dimissioni». Così conferma una nota di Regione Lombardia, anche se parrebbe che alla base dell'avvicendamento ci sia un inghippo burocratico, che avrebbe fatto decadere Palazzo dall'elenco dei dg. Insediatosi a gennaio 2024, l'interessato non commenta il cambio, che potrebbe vederlo passare al ruolo di direttore amministrativo dell'Ats della Città metropolitana di Milano: il decreto di nomina è atteso nei prossimi giorni. È invece certo che da venerdì il suo ruolo sarà ricoperto da Rosetta Gagliardo, nominata commissaria fino almeno a fine 2026, scadenza di mandato del precedente dg.

«Le auguro un buon lavoro. Ha dimostrato grande competenza e capacità gestionale come direttore amministrativo dell'Ats di Milano e prima ancora da dirigente di Regione Lombardia, qualità che saprà mettere a disposizione anche della sanità bergamasca», è il commento dell'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso. «Arrivo in punta di piedi come chi entra in un paese nuovo e vuole osservare e dialogare, conoscere le persone e la realtà», commenta la neo commissaria, che ricoprirà in tutto e per tutto il ruolo di dg. Ma aggiunge anche, consapevole delle scadenze incombenti: «Dovrò inserirmi velocemente, poiché siamo in chiusura di target importanti legati al Pnrr e cercherò, per questo, di procedere in continuità con il lavoro svolto finora».

Rosetta Gagliardo

Giovanni Palazzo

Laureata in Giurisprudenza, attuale direttrice amministrativa dell'Ats della Città metropolitana di Milano, la futura dg ha maturato esperienza nell'ambito delle fragilità. Il suo percorso professionale si è snodato attraverso l'Asl di Monza, la direzione generale Famiglia e volontariato di Regione Lombardia, l'Asl di Milano, il ruolo di direttore sociosanitario in Ats della Montagna, poi nuovamente in Regione, nelle Politiche sociali, abitative e disabilità e, infine, nella direzione generale Welfare. «Ho sempre lavorato per i diversi target: anziani, persone con disabilità, l'ambito delle dipendenze e le cure palliative», sintetizza. Professionalmente «sono molto contenta di arrivare nella Bergamasca, in una Asst importante che conta 77 Comuni e mezzo milione di abitanti».

Nata e cresciuta a Novate Milanese, residente a Bollate, Gagliardo ha «vissuto una forte esperienza nell'Ats della Montagna», ricorda, su un territorio coincidente quasi del tutto con l'arco alpino della Lombardia. «Lontano dai capoluoghi ho trovato una fortissima identità e immagino che anche nella Pianura bergamasca si possa riscontrare uno spirito simile, pure tra gli operatori». Un territorio, aggiunge, che è caratterizzato da «una vasta rete di offerta sociosanitaria» e da una «grande presenza del Terzo settore e della solidarietà organizzata».

Al centro del suo mandato pone la necessità di rafforzare l'integrazione tra rete ospedaliera e potenziamento dei servizi sul territorio, in linea con il cambiamento della sanità locale e regionale. Tra le priorità, «l'integrazione del sistema di assistenza per la presa in carico delle cronicità e delle fragilità». Scelta mossa dalla consapevolezza che «l'ospedale lavora bene se lavora bene il territorio», dato che i due livelli di assistenza devono perseguire «target differenti». Tutto ciò in ossequio al principio della «logica dell'appropriatezza», intesa anche come la capacità di «assicurare una continuità assistenziale in grado di coordinare il percorso della persona tra ospedale e territorio, in funzione del bisogno reale suo e della famiglia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ospedale Treviglio-Caravaggio

L'iniziativa

Genitori-figli Tre incontri a Bottanuco

Tre incontri dedicati ai bambini fino a 6 anni e ai loro genitori: «Novembre delle famiglie» è la rassegna promossa dal Coordinamento pedagogico 0-6 del Comune di Bottanuco. Il primo incontro si terrà venerdì alle 17 nella sala della comunità in via Locatelli con Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva, ricercatore per l'Università degli studi di Milano e scrittore. Il tema dell'incontro è «Genitori oggi: il potere dell'ascolto, il coraggio dei limiti». Sabato alle 10, per la fascia dagli 0 ai 3 anni, letture e laboratori Pet-therapy, mentre per la fascia dai 3 ai 6 anni laboratorio di gioco teatrale «Cubi e teli: due semplici meraviglie»: l'iniziativa si terrà alla scuola dell'infanzia «Sinite Parvulos». Domenica 23 novembre alle 16, per la fascia d'età dai 0 ai 3 anni, letture e laboratori manipolativi; per la fascia di età dai 3 ai 6 anni laboratorio di yoga per famiglie: si tiene alla scuola dell'infanzia San Vincenzo de Paoli in via Damiano Chiesa. A.M.

Termovalorizzatore, terza audizione «Elementi utili per il Piano rifiuti»

Montello
Ultima seduta in Commissione regionale. Il centrosinistra ha ribadito la necessità di inserire «maglie più strette» nel Prgr

Si è svolta ieri pomeriggio la terza e ultima seduta della Commissione regionale Ambiente dedicata al progetto del termovalorizzatore di Montello, un confronto tecnico arrivato dopo il «no politico» espresso dal Consiglio regionale. L'incontro, distinto dalla conferenza dei servizi — il procedimento amministrativo di cui la Provincia è titolare, avviato a maggio e tuttora in corso — ha coinvolto esperti, associazioni e tecnici, chiamati ad approfondire gli aspetti ambientali, sanitari e normativi del progetto.

Marco Caldiroli, presidente di Medicina Democratica, ha ribadito: «L'istanza riguarda un impianto di incenerimento, con carattere tecnico e normativo ben preciso. Non si colloca all'interno del sistema di economia circolare e la capacità di incenerimento proposta dalla società è sovradimensionata».

A esprimere preoccupazione è stato Giuseppe Maffeis, fondatore di TerrAria Srl, che ha illustrato dati relativi a un possibile aumento delle emissioni: «Le analisi su colture di lattuga e uva in aree vitivinicole di pregio mostrano una maggiore esposizione agli inquinanti». Carlo Romagnoli, dei Medici per l'Ambiente Umbria, ha approfondito le ricadute sanitarie legate all'inquinamento: «Scegliamo l'opzione zero e mettiamo in piedi un piano di prevenzione ambientale che riduca l'esposizione in modo involontario della popolazione a fattori di rischio presenti in modo diffuso» . Angelo Bonomi, esperto di termovalorizzatori, ha infine evidenziato che «i processi di incenerimento, anche nelle versioni più avanzate, non possono essere pienamente considerati parte dell'economia circolare, in quanto producono comunque scarti e residui».

Al termine del confronto sono seguite le reazioni. «Riteniamo che l'inceneritore non rappresenti alcun vantaggio né per la salute pubblica né per il territorio, ma piuttosto una fonte di potenziale danno per l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini», commenta il comitato Aria Pulita Tomenone.

«Dopo questi tre incontri, confermiamo la nostra contrarietà all'autorizzazione – ha dichiarato il consigliere regionale bergamasco del Pd Davide Casati –. Ci auguriamo che quanto emerso sia utile sia in sede regionale per la redazione del nuovo Prgr, con maglie meno larghe e una maggior pianificazione in base ai bisogni dei territori, e all'effetto cumulativo delle emissioni». Anche Onorio Rosati (Alleanza Verdi Sinistra) ha ribadito la contrarietà del gruppo: «Gli esperti ascoltati confermano che l'impianto di Montello non serve e non va realizzato. L'area bergamasca è già sottoposta a un'elevata pressione ambientale e l'apertura comporterebbe l'arrivo di ulteriori migliaia di tonnellate di rifiuti da bruciare».

Il tavolo riunito per la terza audizione in Commissione Ambiente

Così in una nota congiunta Giuseppe Canducci (Europa Verde Bergamo) e Alfredo Di Sirio (Sinistra Italiana Bergamo): «L'iter in Provincia andrà probabilmente avanti, ma non potrà non tenere conto di quanto è emerso nelle tre audizioni in Commissione e delle osservazioni svolte da Ats. Siamo fiduciosi che anche grazie a queste audizioni e richieste di approfondimento, sia i politici regionali che i tecnici provinciali possano avere un'ampia visione dei problemi: sia per quanto riguarda la necessità di modificare il Piano regionale di gestione dei rifiuti sia per quanto attiene la procedura di autorizzazione provinciale».

Monica Armeli

CAPRIATE

La cappella ricorderà le vittime del Covid

La novecentesca cappella Morali nel cimitero di Capriate San Gervasio sarà riportata al suo originario splendore e diventerà il monumento commemorativo dei concittadini che hanno perso la vita durante la pandemia di Covid. E tutto ciò grazie a un contributo di 210mila euro che il Comune è riuscito a ottenere dal ministero dei Trasporti e delle infrastrutture attraverso un bando.

I lavori sullo storico bene, che il pubblico ha ottenuto in dono dagli eredi della famiglia Morali (a cui apparteneva Menotti Morali, sindaco per 20 anni di Capriate a partire dall'inizio del '900), sono in corso e avranno un durata di circa 4 mesi. L'obiettivo è che vengano conclusi in tempo per il 18 marzo, Giornata nazionale in memoria di tutte le vittime del Covid. Il restauro riguarderà tutte le parti della cappella, che ha una superficie di 23 metri quadri: verranno consolidati e puliti tutti gli intonaci interni ed esterni e lo stesso varrà per le decorazioni pittoriche; le statue e le colonne che ornano la facciata principale esposta a ovest verso il fiume Adda sono state realizzate in materiali lapidei in ceppo gentile di Brembate e necessitano di essere liberate dalla vegetazione per poi essere trattate attraverso l'applicazione di soluzioni acquose per contrastare attacchi biologici. Per quanto riguarda l'altare in marmo bianco è previsto un accurato intervento di pulizia delle superfici «al fine – come si legge sulla relazione tecnica – di rimuovere lo sporco e i depositi senza eliminare le patine storiche presenti sui materiali». La cripta esistente verrà invece mantenuta così come si presenta.

La cappella Morali

Pa. Po.

©RIPRODUZIONE RISERVATA